

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Emittente: **CAD IT S.p.A.**

Sito Web: **www.cadit.it**

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2008**

Data di approvazione della Relazione: **13 marzo 2009**

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	3
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	5
3. COMPLIANCE	8
4. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	9
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	9
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	19
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E PER LE PROPOSTE DI NOMINA	20
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	21
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	22
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	24
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	27
13. NOMINA DEI SINDACI.....	28
14. SINDACI.....	30
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	31
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	33

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il sistema di governo societario adottato da CAD IT S.p.A. (di seguito la “Società”) è costituito da un insieme di regole e di procedure in cui si sostanzia la struttura di direzione e di controllo della Società e del Gruppo.

La Società, al fine di garantire costantemente la trasparenza della propria operatività ha, infatti, progressivamente implementato ed adeguato un sistema articolato di regole di condotta relative sia alla propria struttura organizzativa interna, sia ai rapporti con i terzi, che risulta conforme alle migliori e più recenti soluzioni di *corporate governance* e alle indicazioni presenti nel Codice di Autodisciplina.

La Società, condividendo le osservazioni formulate dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. ritiene, infatti, che obiettivo primario del proprio sistema di governo debba essere la massimizzazione del valore per gli azionisti, da attuarsi attraverso una struttura efficiente, da un lato, e recettiva delle mutevoli esigenze del mercato, dall'altro. Il tutto nella convinzione che il ponderato allineamento delle strutture interne di *corporate governance* a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina ed individuate come *best practice*, rappresenti una valida opportunità e garanzia per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

Pertanto, la Società ha aderito volontariamente al Codice di Autodisciplina per le società quotate, recependo, nel proprio Statuto, le norme suggerite dallo stesso per una corretta *corporate governance* ed ha, altresì, adottato il Codice Etico ed il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/2001 e succ. mod. ed int.

Nel rispetto dello Statuto, il modello di amministrazione e controllo adottato dalla Società è quello tradizionale e si compone dei seguenti organi:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- la Società di Revisione.

L'Assemblea è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà dei Soci. L'Assemblea approva il bilancio; nomina il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione; determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci e modifica lo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ed ha la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine, è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritenga opportuni per il

conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale verifica sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione.

In particolare, il Collegio Sindacale vigila sul rispetto dei principi di buona amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società; sulla correttezza delle operazioni poste in essere con le parti correlate; sull'appropriatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.

La Società di Revisione verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti. Essa svolge, inoltre, gli altri controlli richiesti dalle normative di settore e può effettuare gli ulteriori servizi ad essa affidati dal Consiglio di Amministrazione, ove non incompatibili con l'incarico di revisione contabile.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, definendone composizione e competenze, i seguenti Comitati:

- il Comitato per la Remunerazione e le Proposte di Nomina;
- il Comitato per il Controllo Interno.

La mission della Società è quella di supportare i clienti nella progettazione e nella messa in opera di cambiamenti strategici, fornendo idee, competenza e tecnologia avanzata e producendo risultati rapidi, tangibili e misurabili.

La Società si prefigge di perseguire la propria mission mantenendo e sviluppando il rapporto di fiducia con i propri dipendenti, la propria clientela e le istituzioni. È, infatti, consapevole che la fiducia favorisce la fedeltà dei clienti, l'attrazione delle migliori risorse umane, la serenità dei fornitori, l'affidabilità nei confronti dei creditori, lo sviluppo del senso dello Stato e delle Istituzioni.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (Ex art. 123 bis TUF)

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale è diviso in n. 8.980.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	8.980.000	100	STAR	Le azioni sono indivisibili, liberamente trasferibili ed ogni azione dà diritto ad un voto. I possessori di azioni possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima.
Azioni con diritto di voto limitato	///	///	///	///
Azioni prive del diritto di voto	///	///	///	///

La Società non ha previsto piani di incentivazione a base azionaria.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

La Società non ha previsto restrizioni al trasferimento dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data della presente Relazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione della Società, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
RIGHI MARINA	Sì	5,958	5,958
KAIROS Partners SGR S.p.A.	Sì	2,137	2,137
DAL CORTIVO GIUSEPPE	Sì	10,731	10,731
MORBI CARMEN	Sì	4,243	4,243
RIZZOLI MAURIZIO	Sì	10,074	10,074
LANZA LILIANA	Sì	4,130	4,130
MAGNANI GIAMPIETRO	Sì	10,692	10,692

BELLONI LAURA	Si	4,130	4,130
ZANELLA LUIGI	Si	10,607	10,607
XCHANGING BV LLC	Si	10,000	10,000
SOFYL S.r.l.	Si	2,366	2,366

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esistono meccanismi di esercizio del diritto di voto nel caso di eventuale partecipazione azionaria dei dipendenti, qualora il diritto di voto non venga esercitato direttamente da questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Non sono noti alla Società accordi tra gli azionisti.

h) Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie

La nomina degli Amministratori è disciplinata dall'articolo 17 dello Statuto, riprodotto nel sito internet della Società www.cadit.it, che prevede: *“gli Amministratori vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un ordine progressivo. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale ovvero la diversa percentuale minima eventualmente prevista per legge. Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che (salva ogni altra causa di ineleggibilità o decadenza) non siano in possesso dei requisiti eventualmente stabiliti dalla legge o dallo Statuto. Ogni lista dovrà contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo di Amministratori indicato in precedenza; un numero minimo di tali candidati, pari al numero minimo eventualmente indicato dalla legge, dovrà possedere i requisiti di indipendenza da essa previsti. Le liste dei candidati dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea e, quindi, pubblicate senza indugio sul*

sito internet della Società a cura di quest'ultima. All'atto del deposito, esse dovranno essere corredate da:

- a) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi alla qualificati indipendenti;
- b) una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la candidatura ed attesta sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché il possesso dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge;
- c) copia delle certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati ed attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime.

Le liste, ovvero le singole candidature, per la presentazione delle quali non siano state osservate tutte le disposizioni che precedono, fatta eccezione per quelle a carico della Società, saranno considerate come non presentate. Inoltre, non saranno considerate le liste che non abbiano riportato il numero minimo di voti eventualmente previsto dalla legge. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

All'elezione degli Amministratori si procederà come segue:

- a) dalla lista che abbia ottenuto in assemblea la maggioranza dei voti saranno eletti, in base all'ordine progressivo con il quale siano stati elencati nella lista stessa, tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere tranne il numero minimo eventualmente riservato per legge alle minoranze;
- b) dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista di cui alla precedente lettera a), saranno tratti consiglieri in numero pari a quello minimo indicato alla medesima lettera a), secondo l'ordine progressivo in base al quale siano stati indicati nella lista.

Qualora, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate, non sia assicurata la nomina del numero di consiglieri indipendenti richiamato, il o i candidato/i non indipendente/i eletto/i come ultimo/i in ordine progressivo nella lista che abbia riportato il maggior numero di voti, di cui alla precedente lettera a), sarà/anno sostituito/i dal/i primo/i candidato/i indipendente/i, secondo il rispettivo ordine progressivo, non eletto/i della lista che abbia riportato o, qualora non fosse sufficiente, delle liste che abbiano riportato il maggior numero di voti. In caso di ripetuta parità di voti fra più liste, verrà tratto da ciascuna di esse un eguale numero di Amministratori, sempre secondo l'ordine progressivo rispettivamente indicato. Nel caso in cui sia presentata o votata una sola lista, tutti i consiglieri saranno tratti da tale lista;

- c) al candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti spetta la carica di presidente del Consiglio”.

La sostituzione degli Amministratori è disciplinata dall'articolo 18 dello Statuto, che prevede: *“qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, si provvederà alla loro sostituzione ai sensi dell'art. 2386 c.c..*

In deroga alle precedenti disposizioni del presente articolo, qualora per qualsiasi motivo, l'amministratore o gli amministratori tratto/i da liste di minoranza non possa/no assumere la carica o avendola assunta, decada/no, subentrerà/anno il candidato o i candidati appartenente/i alla medesima lista, secondo il rispettivo ordine progressivo.

Quando per qualsiasi causa il numero degli amministratori si riduca a meno della metà, si intenderà dimissionario l'intero consiglio e per la ricostituzione integrale dello stesso l'assemblea dovrà essere convocata al più presto dagli amministratori rimasti in carica”.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio della Società non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea della Società non ha conferito alcuna autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile.

l) Clausole di change of control

Nell'esercizio 2008 non sono stati sottoscritti dalla Società accordi significativi che acquistino efficacia, vengano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità nell'ipotesi di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o qualora il rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

3. COMPLIANCE

La Società ha adottato il Codice di Autodisciplina proposto da Borsa Italiana.

La Società e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance*.

4. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. COMPOSIZIONE

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di quattordici membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea che stabilisce, altresì, il numero dei Consiglieri.

L'Assemblea della Società del 28 aprile 2006 ha determinato in otto il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, di cui quattro sono Amministratori esecutivi, due sono Amministratori non esecutivi e due sono Amministratori indipendenti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società durerà in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non Esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Giuseppe Dal Cortivo	Presidente	28.04.2006	M	×				100	
Giampietro Magnani	Vice Presidente ed Amministratore delegato	28.04.2006	M	×				100	
Luigi Zanella	Vice Presidente ed Amministratore delegato	28.04.2006	M	×				100	
Paolo Dal Cortivo	Amministratore delegato	28.04.2006	M	×				100	
Maurizio Rizzoli	Amministratore	28.04.2006	M		×			100	
Micheal John Margetts	Amministratore	28.04.2006	M		×			16,6	
Francesco Rossi ¹	Amministratore indipendente	28.04.2006	M		×	×	×	100	4

¹ Si allega alla presente Relazione il curriculum vitae dell'amministratore Francesco Rossi e la relativa dichiarazione di indipendenza

Lamberto Lambertini ²	Amministratore indipendente	28.04.2006	m		×	×	×	100	
----------------------------------	-----------------------------	------------	---	--	---	---	---	-----	--

LEGENDA

Carica: indicare se presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

Lista: indicare M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrare se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati (vedi Sezione 5.5 del presente format)

Indip. TUF: barrare se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

Nominativo	Carica	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	CCI	% C.C.I.
Maurizio Rizzoli	Amministratore			P	///	P	100	M	100
Lamberto Lambertini	Amministratore Indipendente			M	///	M	100	M	100
Francesco Rossi	Amministratore Indipendente			M	///	M	100	P	100

LEGENDA

CE: comitato esecutivo; inserire P/M se presidente/membro del comitato esecutivo.

% CE: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.N.: comitato nomine; inserire P/M se presidente/membro del comitato per le nomine

% C.N.: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per le nomine (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per le nomine svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

² Si allega alla presente Relazione il curriculum vitae dell'amministratore Lamberto Lambertini e la relativa dichiarazione di indipendenza.

C.R.: inserire P/M se presidente/membro del comitato per la remunerazione

% C.R.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.C.I.: inserire P/M se presidente/membro del comitato per il controllo interno

% C.C.I.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

AVVERTENZA

Nel caso sia stato costituito un comitato che svolge la funzione di più comitati, ai fini della compilazione della tabella, si compilino i campi relativi a ciascuno di tali comitati. Ai fini della determinazione delle percentuali di partecipazione, si prendano a riferimento le riunioni in cui il comitato costituito ha svolto le funzioni di ciascuno dei comitati interessati.

Si rende noto che nessun Consigliere ha cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2008 e che non sono avvenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'esercizio stesso.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo compatibili con un efficace svolgimento della carica di Amministratore, in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai Soci in sede di designazione degli Amministratori e, successivamente, al singolo Amministratore, all'atto di accettazione della carica.

Attualmente i quattro membri esecutivi (Giuseppe Dal Cortivo, Paolo Dal Cortivo, Giampietro Magnani e Luigi Zanella), i due membri non esecutivi (Maurizio Rizzoli, Michael John Margetts) ed il Consigliere indipendente (Lamberto Lambertini) non ricoprono cariche di Amministratore o di Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati.

Il Prof. Francesco Rossi è membro del Consiglio di Amministrazione di: Duomo UniOne Assicurazioni S.p.A.; Aletti Gestielle SGR S.p.A. (in qualità di indipendente); Aletti Private Equity SGR S.p.A.; Fondazione CUOA .

Tale circostanza non pregiudica la sua partecipazione alla vita della Società, come testimoniato dalla sua presenza nella totalità dei Consigli di Amministrazione fino ad ora svoltisi.

L'amministratore Lamberto Lambertini è presidente dell'Organismo di Vigilanza della società Aluminium Trevisan Cometal S.p.A..

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Funzionamento del Consiglio

L'articolo 19 dello Statuto della Società prevede che il Consiglio di Amministrazione sia investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, senza alcuna limitazione, fatta eccezione solamente per i poteri riservati dalla legge all'Assemblea.

L'articolo 19 sopra citato prevede, altresì, che oltre alle materie non delegabili ai sensi di legge, rientrino nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le attribuzioni relative a:

- a) esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo del quale la Società è a capo, nonché il sistema di governo societario della Società e la struttura del gruppo medesimo;
- b) acquisto, vendita, permuta e conferimento di immobili e diritti reali immobiliari; costituzione di diritti reali di garanzia su immobili;
- c) costituzione di nuove Società controllate; assunzione, acquisto o cessione di partecipazioni societarie; acquisto, vendita, permuta e conferimento dell'intero complesso aziendale della Società o di rami aziendali;
- d) acquisto, vendita, permuta e conferimento e ogni altro atto di acquisizione o disposizione di beni, diritti e servizi, nonché assunzione in genere di obbligazioni, impegni e responsabilità di qualsiasi natura il cui ammontare sia, singolarmente o congiuntamente ad altri negozi collegati, superiore ad euro 4.000.000/00, nonché le modifiche a tali accordi, contratti, negozi, impegni o assunzioni di responsabilità che comportino effetti economici di ammontare superiore a quello sopra indicato;
- e) nomina dei direttori generali, autorizzazioni al conferimento delle relative procure institorie e determinazioni dei relativi compensi;
- f) rilascio di fidejussioni e garanzie reali o personali di qualsiasi genere di ammontare superiore ad euro 2.000.000/00 per ogni singolo atto e, se nell'interesse di soggetti diversi dalla Società e da società da essa controllate, di qualsiasi ammontare;
- g) esame ed approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi ed alle operazioni con parti correlate, stabilendo i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- h) verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica

predisposto dagli Amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Riunioni

Gli Amministratori ricevono, solitamente unitamente all'avviso di convocazione delle riunioni, la documentazione illustrativa delle materie che devono essere discusse in Consiglio, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di tutelare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza è, comunque, assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti.

Il Consiglio, nel corso dell'esercizio 2008, si è riunito sei volte. La durata media delle riunioni del Consiglio è stata di due ore circa.

In particolare, il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo. Avvalendosi del Comitato per il Controllo Interno e della funzione Internal Audit, ha verificato che l'insieme delle strutture e delle procedure organizzative, attuate dalla Società stessa, consentano un adeguato processo di identificazione e monitoraggio dei rischi, e siano adeguate alle specifiche caratteristiche della Società.

La funzione Internal Audit, come programmato nel piano annuale di audit approvato dal Consiglio, ha effettuato specifici interventi mirati sui processi e le attività considerate a maggior rischio sulla base di un'attività di risk assesment. Gli interventi hanno dato luogo a valutazioni positive in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno ed hanno, altresì, evidenziato suggerimenti ed azioni correttive utili al fine del miglioramento dello stesso.

La Società ritiene che, sulla base di criteri "dimensionali" del business, non sussistano società controllate che rivestano rilevanza strategica tale da comportare, da parte della Società medesima, una valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate stesse.

In ogni caso, la funzione di Internal Audit svolge, in maniera sistematica, attività finalizzate a verificare l'adeguatezza del sistema di controllo interno relativo alle proprie società controllate.

Il Consiglio, in occasione dell'approvazione di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, ha valutato il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni e dei documenti presentati dagli organi delegati, nonché mediante il raffronto dei risultati conseguiti con quelli previsti.

Per l'esercizio in corso sono state programmate cinque riunioni.

Remunerazione degli Amministratori

Il compenso spettante agli Amministratori esecutivi è stato determinato dall'Assemblea di nomina del 28 aprile 2006, che ha previsto un compenso annuo fisso per ciascun Amministratore delegato, un gettone di presenza per ciascuna riunione alla quale lo stesso intervenga, ed un compenso variabile annuo lordo in rapporto al raggiungimento degli obiettivi aziendali, demandandone la definizione al Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione, con delibera del 14 novembre 2008 ha stabilito i criteri per determinare la componente variabile della retribuzione.

Operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario

Il Consiglio ha stabilito i criteri per l'individuazione delle operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società all'interno della Procedura per operazioni con parti correlate, adottata in data 25 settembre 2007.

Le operazioni considerate tali sono individuate nel punto successivo della presente Relazione.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio, in data 25 settembre 2007, ha approvato apposita procedura per l'individuazione delle operazioni con parti correlate che abbiano significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario.

In base a detta procedura, sono ritenute operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario le operazioni che possono avere un rilevante impatto sul patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Società.

A titolo esemplificativo, e non esaustivo, sono ritenute operazioni significative e rilevanti:

1. le fusioni e scissioni in cui uno dei seguenti parametri sia uguale o superiore al 25 %:
 - a) totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo dell'emittente (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
 - b) risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle

- imposte e dei componenti straordinari dell'emittente (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
- c) totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/ totale patrimonio netto dell'emittente (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
2. le acquisizioni e dismissioni di aziende o rami d'azienda in cui uno dei seguenti parametri sia uguale o superiore al 20 %:
- a) prezzo della società (o del ramo di azienda o delle attività) acquisita (o ceduta)/capitalizzazione media degli ultimi sei mesi dell'emittente;
 - b) risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società (o del ramo d'azienda) acquisita (o ceduta)/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari dell'emittente (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
 - c) totale patrimonio netto della società (o del ramo d'azienda) acquisita (o ceduta)/totale patrimonio netto dell'emittente (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto).

Valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi comitati

Il Consiglio ha condotto, nel corso dell'esercizio 2008, il processo di valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento propri e dei suoi Comitati mediante specifici criteri elaborati dal Consiglio medesimo e dalle sue componenti indipendenti.

I principali profili di analisi hanno riguardato: l'adeguatezza del numero dei componenti e della composizione; il ruolo degli Amministratori indipendenti; l'organizzazione delle riunioni consiliari; i processi decisionali e la relativa verbalizzazione; le responsabilità e le materie riservate al Consiglio; la disciplina delle operazioni con parti correlate; la gestione delle informazioni confidenziali e privilegiate; il processo di definizione, approvazione e successivo monitoraggio del budget e del piano pluriennale; il ruolo, le competenze ed il funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio; i flussi informativi tra Consiglio e Direzione.

L'analisi ha evidenziato l'importanza dei lavori svolti dai diversi Comitati, che permettono di facilitare l'adozione delle decisioni da parte del Consiglio e l'efficienza dei flussi informativi tra il Consiglio e gli Amministratori esecutivi.

Deroghe al divieto di concorrenza

L'Assemblea non ha autorizzato, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del codice civile.

5.3. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Con delibera del 28 aprile 2006, il Consiglio ha conferito a Giampietro Magnani ed a Luigi Zanella la carica di Amministratore delegato, attribuendo a ciascuno di essi tutti i poteri di ordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di disporre sui conti correnti bancari, nei limiti degli affidamenti concessi, per un ammontare massimo di euro 1.000.000/00 (unmilione/00) per ciascuna singola operazione con facoltà di agire da solo, e fino ad un ammontare massimo di euro 3.000.000/00 (tremilioni/00) con firma congiunta a quella di un altro Amministratore delegato; ai medesimi Amministratori vengono conferiti i poteri e la facoltà di acquistare e/o alienare beni mobili registrati, fatta esclusione di imbarcazioni ed aeromobili di qualsiasi natura con firma libera.

A Paolo Dal Cortivo è stata conferita la carica di Amministratore delegato con rappresentanza della Società nei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli azionisti nonché con Borsa Italiana S.p.A. e Consob, fornendo ai medesimi le comunicazioni ed informazioni anche obbligatorie previste dalla normativa vigente e/o dalle regole della migliore pratica internazionale, nel rispetto delle stesse e dei regolamenti interni adottati dalla Società.

Con successiva delibera del 13 novembre 2007, il Consiglio ha, altresì, conferito a Paolo Dal Cortivo, una procura che lo autorizza a stipulare e sottoscrivere, per conto e nell'interesse della società, contratti con i clienti per la fornitura di servizi e/o beni entro il limite di euro 500.000/00 (cinquecentomila/00) per singolo contratto.

Presidente

Con delibera del 28 aprile 2006, il Consiglio della Società ha nominato, per tutta la durata coincidente con la carica di Amministratore, Presidente del Consiglio stesso Giuseppe Dal Cortivo, conferendogli le deleghe inerenti a tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea o al Consiglio per norma di legge, nonché quelli riservati alla competenza esclusiva del Consiglio, elencati nell'articolo 19 dello Statuto.

Al Presidente, ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale sia di fronte ai terzi che in giudizio, con facoltà di promuovere azioni e ricorsi giudiziari e amministrativi per ogni grado di giurisdizione, compresi i giudizi per cassazione e per revocazione.

Il Presidente ha ricevuto deleghe gestionali dal momento che egli riveste un ruolo fondamentale nella elaborazione delle strategie aziendali.

Il Presidente del Consiglio della Società è il principale responsabile della gestione e non è azionista di controllo della Società stessa.

Comitato Esecutivo

Il Consiglio non ha istituito il Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Come dispone lo Statuto della Società, gli organi delegati riferiscono al Consiglio, circa l'attività svolta nell'esercizio delle loro deleghe, con periodicità almeno trimestrale.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nell'ambito del Consiglio non sussistono altri Consiglieri da considerarsi esecutivi ai sensi dei criteri indicati dal Codice di Autodisciplina.

Conoscenza da parte degli Amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali

La conoscenza da parte degli Amministratori della realtà e delle dinamiche della Società viene costantemente garantita dalla partecipazione degli stessi alle riunioni del Consiglio e dei Comitati, nonché dal costante relazionarsi tra gli Amministratori medesimi circa le attività svolte e la prevedibile evoluzione delle stesse.

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in capo a ciascuno dei Consiglieri indipendenti nella prima occasione utile dopo la loro nomina e valuta, annualmente, la permanenza di detti requisiti, mediante la sottoscrizione, da parte degli stessi Amministratori, di un apposito modello di dichiarazione di indipendenza.

I criteri seguiti per la valutazione di indipendenza degli Amministratori non esecutivi sono quelli contemplati dal Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha verificato con esito positivo, nel corso dell'esercizio 2008, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, rendendo noto l'esito di tale verifica nella propria relazione all'Assemblea.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti una volta in assenza degli altri Amministratori al fine di valutare che il Consiglio sia idoneo a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e, quindi, a perseguire l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti della Società.

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio, con delibera del 12 maggio 2006, ha nominato l'Amministratore indipendente professor Francesco Rossi quale "Lead Independent Director", al fine di dare ulteriore risalto al ruolo degli Amministratori indipendenti in termini di positivo apporto di competenze ed esperienze alle attività del Consiglio.

Il Lead Independent Director, nel corso dell'esercizio 2008, ha rappresentato il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi ed indipendenti, anche ai fini dell'individuazione di argomenti da sottoporre all'esame consiliare.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Con delibera del 12 maggio 2006, il Consiglio della Società ha approvato la Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate. Tale procedura è stata successivamente revisionata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 2007.

Detta Procedura è stata redatta con l'obiettivo di disciplinare la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e la loro comunicazione al pubblico, in conformità al D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e succ. mod. ed int., al Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB ed al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

La Procedura si applica alla gestione e al trattamento delle informazioni privilegiate della Società e delle società da essa controllate.

La Procedura è disponibile nella sezione "Investor Relations" del sito web della Società al seguente indirizzo: <http://www.cadit.it>.

Con riferimento all'obbligo per gli emittenti quotati, per i soggetti in rapporto di controllo con essi e per le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate di cui al D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e succ. mod. ed int. ed al Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di istituire detto registro ed ha approvato, in data 11 agosto 2006, la Procedura per l'istituzione e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

Tale procedura è stata successivamente revisionata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2008.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio della Società ha provveduto, con delibera del 12 maggio 2006, alla costituzione, in seno al Consiglio di Amministrazione, dei Comitati sotto indicati, conformemente a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina:

- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato per il Controllo Interno;
- Comitato per le Proposte di Nomina.

Con successiva delibera del 15 maggio 2007, il Consiglio ha unificato il Comitato per le Proposte di Nomina e il Comitato per la Remunerazione.

Attualmente i Comitati risultano così costituiti:

- il Comitato per il Controllo Interno è costituito da due Amministratori indipendenti, Francesco Rossi e Lamberto Lambertini e da un Amministratore non esecutivo, Maurizio Rizzoli;
- il Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina è costituito da due Amministratori indipendenti, Francesco Rossi e Lamberto Lambertini e da un Amministratore non esecutivo, Maurizio Rizzoli.

I Comitati medesimi rivestono funzione propositive e consultive ed assistono il Consiglio di Amministrazione nelle attività riguardanti le materie di rispettiva competenza, operando conformemente alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

La Società non ha istituito altri comitati con funzioni propositive e consultive, diversi da quelli previsti dal Codice.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E PER LE PROPOSTE DI NOMINA

Il Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina, nel corso dell'esercizio 2008, è risultato composto da tre membri, in maggioranza Amministratori indipendenti ed alle sue riunioni non hanno partecipato soggetti che non ne sono membri.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina

Il Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina:

- a) propone al Consiglio i candidati alla carica di Amministratore nel caso previsto dall'articolo 2386 del codice civile, qualora occorra sostituire un Amministratore indipendente;
- b) indica i candidati alla carica di Amministratore indipendente da sottoporre all'Assemblea della Società, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;
- c) formula pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- d) presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli Amministratori delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- e) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Il regolamento del Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina prevede che nessun Amministratore di cui al precedente punto d) prenda parte alle riunioni del Comitato stesso in cui vengono formulate le proposte al Consiglio circa la propria remunerazione.

Il Consiglio non ha assegnato al Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina funzioni ulteriori rispetto a quelle previste dal Codice di Autodisciplina.

Riunioni del Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina

Nel corso dell'esercizio 2008, il Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina si è riunito una volta al fine di determinare quali siano gli obiettivi, relativamente all'anno 2008, il cui raggiungimento comporti l'attribuzione agli Amministratori esecutivi della parte variabile del compenso.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina sono state regolarmente verbalizzate.

Budget di spesa del Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina

Nel Consiglio del 15 maggio 2007 è stato stabilito di attribuire al Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina un budget di spesa per il ricorso a consulenze esterne pari ad euro 5.000/00 per semestre.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Remunerazione degli amministratori esecutivi

La remunerazione degli Amministratori esecutivi della Società prevede una componente fissa, un gettone di presenza per ciascuna riunione alla quale gli stessi intervengano ed una componente variabile, subordinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi.

La Società non ha previsto piani di incentivazione a base azionaria a favore degli Amministratori esecutivi.

Il Comitato per la Remunerazione e per le Proposte di Nomina ha stabilito i criteri in base ai quali il compenso variabile sopra indicato sia erogabile.

I compensi degli Amministratori sono dettagliatamente esposti nel bilancio d'esercizio al 31/12/2008.

Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non risulta legata in misura significativa ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi prevede un compenso fisso ed un gettone di presenza, per ogni riunione del Consiglio a cui l'Amministratore stesso partecipi.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

La Società ha previsto che la remunerazione della dirigenza con responsabilità strategiche preveda una componente variabile collegata ai risultati raggiunti nei settori di appartenenza nonché agli obiettivi individuali.

La signora Maria Rosa Mazzi è stata nominata Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2007.

La retribuzione della signora Maria Rosa Mazzi è dettagliatamente esposta nel bilancio d'esercizio al 31/12/2008.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha istituito, con delibera del 12 maggio 2006, il Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato per il Controllo Interno, nel corso dell'esercizio 2008, è risultato composto da tre membri, in maggioranza Amministratori indipendenti.

Ciascun membro del Comitato per il Controllo Interno possiede esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Funzioni del Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti a questo ultimo affidati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno:

- a) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai Revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime, su richiesta dell'Amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- d) valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato per il Controllo Interno svolge anche attività consultive e propositive finalizzate all'adozione delle regole di *corporate governance* della Società.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Riunioni del Comitato per il Controllo Interno

Nel corso dell'esercizio 2008, il Comitato per il Controllo Interno si è riunito cinque volte.

La partecipazione alle riunioni dello stesso da parte di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del Comitato medesimo.

Il Comitato per il Controllo Interno non si è avvalso dell'ausilio di consulenti esterni ed alle riunioni dello stesso ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale.

In particolare, il Comitato per il Controllo Interno ha esaminato l'avanzamento del piano di audit 2008 - 2010 preparato dal Preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche predisposte; ha esaminato le modifiche apportate alla Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate, alla Procedura per l'istituzione e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e le nuove procedure di Contabilizzazione fatture fornitori e

Pagamento fatture; ha incontrato la Società di Revisione al fine di vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile ed sul piano di lavoro predisposto, conformemente a quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate.

Budget di spesa del Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio ha stabilito, con delibera del 10 novembre 2006, un budget di spesa di euro 5.000/00 a semestre per il Comitato per il Controllo Interno.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha individuato le linee guida del sistema di controllo interno, che prevede l'analisi periodica dei principali rischi aziendali e la valutazione dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo stesso.

La Società è dotata di un sistema di controllo interno costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che potrebbero minacciare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, una conduzione dell'impresa sana e corretta.

Tale sistema pervade tutta la Società, coinvolgendo soggetti differenti, a cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità.

Il Consiglio ha valutato, nel corso dell'esercizio 2008, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno sulla base delle informazioni e delle evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato per il Controllo Interno e con il contributo del Soggetto Preposto al controllo interno stesso.

In base all'analisi effettuata, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno in essere sia complessivamente idoneo a consentire la realizzazione degli obiettivi aziendali.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha conferito all'Amministratore esecutivo Giampietro Magnani l'incarico di sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo interno.

L'Amministratore incaricato ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio.

In particolare:

- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno verificandone, costantemente, l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha proposto al Consiglio la nomina e la remunerazione del Preposto al controllo interno.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO ED INTERNAL AUDIT

Il Consiglio, con delibera del 10 novembre 2006, conformemente a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, ha nominato come soggetto preposto al controllo interno il dottor Michele Miazzi, persona dotata di specifiche competenze in materia nonché di conoscenze della struttura della Società e del Gruppo.

La nomina è stata proposta da Giampietro Magnani, Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, su parere del Comitato di Controllo Interno. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nomina del dottor Michele Miazzi e ne ha definito la remunerazione.

Il Preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Il Preposto al controllo interno dipende dal Consiglio e riporta relativamente alle proprie attività al Comitato per il Controllo Interno e all'Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno.

Il Preposto al controllo interno, nel corso dell'esercizio 2008:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale in occasione delle riunioni periodiche degli stessi organi ed attraverso le relazioni periodiche relative agli specifici interventi di audit realizzati;

- ha riferito del proprio operato anche all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In particolare, il Preposto al controllo interno ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno. A tal fine, ha riferito al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale circa l'attività di identificazione e valutazione dei rischi condotta ed il piano predisposto per il monitoraggio dei rischi stessi.

Egli ha, altresì, espresso la propria valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a contenere i rischi aziendali entro limiti di accettabilità nei propri rapporti di audit, relativi agli specifici interventi realizzati in esecuzione del Piano di Audit annuale approvato dal Consiglio.

La Società non ha determinato un budget a disposizione del Preposto al controllo interno che, in caso di necessità, può preventivamente richiedere l'autorizzazione delle spese (ad esempio per il ricorso a consulenze esterne specialistiche) al Consiglio.

Nel corso dell'esercizio 2008, il Preposto al controllo interno non ha richiesto autorizzazioni per il sostenimento di spese.

La Società ha istituito, altresì, una funzione di Internal Audit, identificando nella stessa il soggetto Preposto al sistema di controllo interno.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio della Società, con delibera del 10 novembre 2006, ha approvato il Modello di Organizzazione e Gestione (incluse le specifiche procedure per le modalità di gestione delle risorse finanziarie) ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, finalizzato alla prevenzione degli illeciti previsti dal Decreto stesso.

Il Modello adottato, partendo da un'accurata analisi delle attività aziendali, finalizzata ad individuare le aree potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato a prevenire, per quanto possibile, la commissione di reati.

Il Consiglio ha nominato un Organismo di Vigilanza, cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello e di curarne l'aggiornamento, che riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza ha composizione collegiale e risulta costituito dai membri del Comitato per il Controllo Interno.

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di Revisione è BDO Sala Scelsi Farina a cui l'Assemblea della Società, con delibera del 29 aprile 2006, aveva conferito l'incarico per sei esercizi.

Con successiva delibera dell'Assemblea del 30 aprile 2007, l'incarico è stato prorogato a nove esercizi, con termine al 29 aprile 2015.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Signora Maria Rosa Mazzi, riveste il ruolo di dirigente dell'area Bilanci di Gruppo e Controllo della Società.

L'articolo 25 dello Statuto prevede che il Consiglio della Società, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari tra i dipendenti o collaboratori in possesso di un'esperienza almeno biennale maturata in posizione di adeguata responsabilità presso l'area amministrativa e/o finanziaria della Società, ovvero di altre società, determinandone la remunerazione e conferendo al medesimo adeguati poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuitegli ai sensi di legge.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato con delibera del Consiglio, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari dispone di un budget di spesa pari a euro 5.000/00 (cinquemila/00) a semestre ed è investito di tutti i poteri idonei per l'esercizio delle sue funzioni.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio ha adottato, con delibera del 25 settembre 2007, la Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

La Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate è stata redatta con l'obiettivo di disciplinare le modalità di esecuzione delle operazioni poste in essere con parti correlate dalla Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni stesse, in ottemperanza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e dalla normativa vigente.

La procedura è disponibile nella sezione "Investor Relations" del sito web della Società al seguente indirizzo: <http://www.cadit.it>.

Nel caso in cui un Amministratore abbia un interesse, anche potenziale od indiretto, sull'oggetto di una deliberazione, lo stesso è tenuto ad informare il Consiglio sull'esistenza e le circostanze di tale interesse, al fine di non prendere, eventualmente, parte alla delibera medesima.

Ad oggi non si sono verificate situazioni rientranti nella casistica sopra esposta.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'articolo 24 Statuto della Società prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre membri effettivi e da due supplenti che saranno nominati dall'Assemblea *“sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati siano elencati mediante un numero progressivo.*

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5 % del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la diversa quantità massima eventualmente prevista per legge o per regolamento.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano incarichi di Sindaco in altre cinque società quotate (in tale limite non si considerano la Società, la società controllante e le società dalle stesse controllate), o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Restano salvi i diversi limiti al cumulo di cariche eventualmente stabiliti per legge che, in tal caso, verranno assunti nella misura minima.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Le liste saranno, altresì, pubblicate senza indugio sul sito internet della Società.

All'atto del deposito, esse dovranno essere corredate da:

- *un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, sulle competenze acquisite e sulle esperienze maturate dagli stessi, con evidenza degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;*
- *le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti*

normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche;

- *copia delle certificazioni rilasciate dagli intermediari autorizzati ed attestanti la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste medesime.*

Le liste per le quali non sono osservate le statuizioni di cui sopra sono considerate come non presentate.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate sul sito Internet della Società.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- *dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;*
- *dalla eventuale seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo che assume altresì la carica di presidente del Collegio Sindacale, qualora lo prescriva la normative vigente, e l'altro membro supplente.*

La presidenza del collegio, ove non riservata per legge ai Sindaci espresso dalla minoranza, verrà attribuita con delibera assembleare ad uno dei Sindaci effettivi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2401 del codice civile, sarà effettuata dall'assemblea con le maggioranze previste dalle disposizioni di legge, tra i nominativi indicati dai medesimi azionisti presentatori della lista alla quale apparteneva il Sindaco cessato dall'incarico; ove ciò non sia possibile, l'assemblea dovrà provvedere alla sostituzione con le maggioranze di legge”.

14. SINDACI

Il Collegio Sindacale della società è composto come indicato nella tabella sotto riportata.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi ³
Cusumano Giannicola	Presidente	28/04/2006	m	Sì	100	
Tengattini Renato	Sindaco effettivo	28/04/2006	M	Sì	100	
Ranocchi Gian Paolo	Sindaco effettivo	28/04/2006	M	Sì	100	
Signorini Luca	Sindaco supplente	28/04/2006	M	Sì		
Brena Cesare	Sindaco supplente	28/04/2006 04/12/2007	m	Sì		

LEGENDA

Carica: indicare se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: indicare M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: barrare se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: inserire la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte durante l'esercizio 2008 e non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'esercizio stesso.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina e nel corso dell'esercizio ha valutato il permanere dei requisiti di indipendenza dei propri membri, applicando i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

La Società ha previsto che, qualora in Sindaco abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione della Società stessa, informi tempestivamente e

³ Si allega alla presente Relazione l'elenco degli incarichi ricoperti dai Sindaci.

in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia.

Il Collegio Sindacale è in costante e stretto contatto sia con la funzione Internal Audit, data la partecipazione del responsabile della stessa funzione alle riunioni del Collegio medesimo, che con il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni partecipa il presidente del Collegio Sindacale.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società si adopera per rendere tempestive le informazioni ed i documenti rilevanti per gli azionisti.

A tal fine, ha messo a disposizione sul proprio sito internet www.cadit.it - che è stato ristrutturato e che prevede un'apposita sezione di Investor Relations, contenente una sottosezione dedicata alla Governace - la documentazione relativa alla *corporate governance*, le informazioni di carattere istituzionale e le notizie economico finanziarie, periodiche e straordinarie.

La Società informa, infatti, tempestivamente gli azionisti ed i potenziali azionisti di ogni azione o decisione che possa avere effetti rilevanti nei riguardi del loro investimento ed assicura la disponibilità nel proprio sito internet dei comunicati stampa e degli avvisi a pagamento della Società relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, nonché dei documenti riguardanti le assemblee degli azionisti ovvero messi a disposizione del pubblico.

Ciò allo scopo di rendere gli azionisti e gli investitori edotti circa i temi sui quali sono chiamati ad esprimersi.

La Società organizza, inoltre, apposite *conference call* con investitori istituzionali e analisti finanziari, consentendo anche alla stampa specializzata di prendervi parte.

Il Consiglio, con delibera del 28 aprile 2006, ha attribuito all'Amministratore delegato Paolo Dal Cortivo la rappresentanza della Società nei rapporti con gli azionisti.

La Società ha costituito, altresì, la funzione di Investor Relations per la gestione dei rapporti con gli azionisti.

16. ASSEMBLEE

L'articolo 10 dello Statuto prevede che possano intervenire in Assemblea gli azionisti per cui sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari autorizzati ai sensi delle vigenti disposizioni, entro il termine di due giorni non festivi precedenti la data di riunione assembleare.

La Società non ha previsto, ad oggi, misure specifiche al fine di ridurre i vincoli e gli adempimenti relativi all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti.

L'Assemblea della Società ha approvato, in data 29 giugno 2000, il Regolamento Assembleare⁴, che è stato successivamente aggiornato con delibera dell'Assemblea del 29 aprile 2008.

L'articolo 16 del Regolamento Assembleare della Società prevede che: *“i legittimati all'intervento, gli Amministratori ed i Sindaci hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.*

I legittimati all'intervento che intendono parlare devono farne richiesta al Presidente, non prima che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e comunque prima che sia stata dichiarata chiusa la discussione sull'argomento in trattazione.

La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei richiedenti”.

Nel corso dell'esercizio 2008, l'Assemblea si è riunita in data 29 aprile 2008.

La convocazione ha avuto ad oggetto l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; le deliberazioni inerenti e conseguenti detta approvazione; la proposta di aggiornamento e di approvazione del Regolamento Assembleare.

⁴ Si allega alla presente Relazione il Regolamento Assembleare.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della società o nella composizione della sua compagine sociale.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

ALLEGATI

CURRICULUM AMMINISTRATORI INDIPENDENTI CAD IT S.p.A.

FRANCESCO ROSSI

Dati personali

Nato a Giovo (TN) il 26 giugno 1947, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Padova nel 1971

Posizione professionale

Preside della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona per i trienni 1997-2000, 2000-2003 e dal 2006 ad oggi.

Professore Ordinario nella Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona, settore scientifico disciplinare SECS-S/06 "Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie", e Docente di "Matematica per le Scelte Economico-Finanziarie", "Modelli di gestione del portafoglio" nei Corsi di Laurea e Laurea Specialistica della stessa Facoltà. Docente in Corsi di Perfezionamento, Master, Corsi di Dottorato di Ricerca

Altre attuali posizioni/cariche

Membro del Consiglio di Amministrazione di: Duomo UniOne Assicurazioni S.p.A. , Aletti Gestielle SGR S.p.A.. (indipendente), Aletti Private Equity SGR S.p.A., CAD IT S.p.A. (indipendente), Fondazione CUOA

Posizioni/cariche già ricoperte

Direttore dell'Istituto di Matematica della Facoltà di Economia dell'Università di Verona (1993-1999)

Direttore del Centro di Informatica e Calcolo Automatico nell'Università di Verona (1990-1999)

Professore a contratto di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie nell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano (1994-1999)

Professore di Teoria Matematica del Portafoglio Finanziario nell'Università di Trieste (1996)

Professore Straordinario di Matematica Generale nell'Università "Cà Foscari" di Venezia (1990-1993)

Professore Associato di Ricerca Operativa nell'Università di Verona (1985-1990);

Assistente di Statistica nell'Università di Padova e Verona (1973-1984, periodo in cui è stato anche professore incaricato sugli insegnamenti di Statistica e di Ricerca Operativa)

Consulente e impiegato Montefibre in Milano (1971-1972)

LAMBERTO LAMBERTINI

Dati personali

Nato a Bologna, il 3 giugno 1949.

Posizione professionale

Avvocato esperto di diritto societario e commerciale

Iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1977

Iscritto all'Albo dei patrocinanti in Cassazione ed abilitati al patrocinio dinanzi alle giurisdizioni superiori dal 1991

Altre attuali posizioni/cariche

Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Aluminium Trevisan Cometal S.p.A dal 2008

Posizioni e cariche già ricoperte

Direttore della "Rivista degli Avvocati Italiani" dal 1991 al 1996;

Vice segretario nazionale della Federavvocati dal 1991 al 1992;

Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Verona dal 1996 al 2000;

Consigliere di amministrazione della Fondazione Arena di Verona dal 1999 su indicazione della Banca Popolare di Verona e dal 2002 sino al 2006 su indicazione del Banco Popolare di Verona e Novara;

Garante del Comune di Verona dal 2001 al 2005;

Ha collaborato all'insegnamento di diritto commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Verona

Coordinatore dell'insegnamento di diritto civile e docente di diritto commerciale nella Scuola di specializzazione per le professioni legali istituita dall'Università di Trento e Verona sino al 2007

Presidente della Commissione distrettuale istituita presso la Corte di Appello di Venezia per l'esame di avvocato

CURRICULUM SINDACI DI CAD IT S.p.A.

GIANNICOLA CUSUMANO

Dati personali:

Nato a Verona il 31 luglio 1949

Laureato nel 1975 in economia aziendale all'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano

Posizione professionale:

Titolare dello studio professionale associato in Verona "Studio Synergy Professionisti Associati".

Incarichi di controllo in qualità di Sindaco effettivo:

Deval S.p.A.

Vallenergie S.p.A.

S.I.A. Industria Accumulatori S.p.A.

Santex S.p.A.

Lavorazione Sociale Vinacce di Modena – Soc. Coop. Agricola

BH Holding S.p.A.

Brendolan Service S.r.l.

Morteo Container S.p.A.

Cantina Sociale di Soave

Officina Meccanica F.lli Tabarelli S.p.A.

Immobiliare BP S.r.l.

Cartiere Saci S.p.A.

Burti F.lli S.r.l.

Mita Oleodinamica S.p.A.

Marconcini Impresa Costruzioni Agricole e Stradali S.p.A.

Rettondini S.p.A.

Eurofin S.r.l.

CAD S.r.l.

Bandinelli S.p.A.

Centro Mostre S.r.l.

Muraro S.p.A.

Ferro S.p.A.

Z.I.A.C. S.p.A.

G.M. S.r.l.

Autosole S.p.A.

Gruppo Rossetto S.p.A.

Officine Crestati S.p.A.

Pakelo Motor Oli S.r.l.
Zapè S.p.A.
Gruppo Giona S.p.A.
Cad IT S.p.A.
Gruppo Centro Nord S.p.A.
Victor S.p.A.
Idromec S.p.A.
Istituto Iperbarico S.p.A.
Frutta C2 S.p.A.
Rossetto Group S.p.A.
Immobiliare Cinquere S.p.A.
Rossetto Trade S.p.A.
Idb S.p.A.
Piva Group S.p.A.
Nuova Sipaf S.r.l.;
Consorzio Formazione Tecnici delle Costruzioni e Territorio
Ente Scuola Edile Veronese.

Incarichi di amministrazione in qualità di Amministratore Unico:
Il Quadrangolo S.r.l.

GIAN PAOLO RANOCCHI

Dati personali:

Nato a Verona il 07/04/1961

Posizione professionale:

Associato dello “Studio Fermi Commercialisti Associati” di Verona.

Incarichi di controllo in qualità di Sindaco effettivo:

CAD IT S.p.A.
CAD S.r.l.
Gamma Ufficio S.p.A.
Rotomec S.p.A.
Valmen Euroimmobiliare S.p.A.
Biondini S.r.l. Pavimenti Rivestimenti
Stocchero Attilio E.C. S.r.l.
Premium wine Selection P.W.S. S.r.l.
Centro San Floriano S.r.l.
PGB Pubblicità S.p.A.
Leasyrent S.p.A.

Industrialtechnics S.r.l.

Incarichi di amministrazione in qualità di Consigliere:

C.M.R. Service S.r.l.

Asp Holding S.r.l.

Incarichi di amministrazione in qualità di Amministratore Unico:

Fario S.r.l.

LUCA SIGNORINI

Dati personali:

Nato a Verona il 12/7/1967

Posizione professionale:

Associato dello “Studio Fermi Commercialisti Associati” di Verona

Incarichi di controllo in qualità di Sindaco effettivo:

AGSM rete Gas S.r.l.

Giemmevil S.r.l.

Conceria di Vestena S.r.l.

Premium Wine Selection P.W.S S.r.l.

Valmen Euroimmobiliare S.p.A.

Odem S.r.l.

Incarichi di amministrazione in qualità di Consigliere:

C.M.R. Service S.r.l.

L.& T. Consulting S.r.l.

Incarichi di amministrazione in qualità di Amministratore Unico:

Van Paoluk S.r.l.

**DICHIARAZIONE EX ART. 2.2.3, COMMA 3 LETT. L)
DEL REGOLAMENTO DEI MERCATI ORGANIZZATI E GESTITI
DA BORSA ITALIANA S.p.A.**

I sottoscritti:

DAL CORTIVO GIUSEPPE

e

CUSUMANO GIANNICOLA

nella qualità rispettivamente di legale rappresentante e Presidente del Collegio Sindacale (o Presidente del Consiglio di Sorveglianza) ⁽¹⁾ della società CAD IT S.p.A., con sede legale in VERONA - VIA TORRICELLI 44/A (di seguito la "Società"), quotata sul mercato STAR, organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. ai fini di quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma 1, lettera l), del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito il "Regolamento") ⁽²⁾,

dichiarano

- che il Consiglio di Amministrazione (o Consiglio di Gestione/Consiglio di Sorveglianza) ⁽³⁾ della Società nella seduta del 12/02/2008 ha ritenuto che il proprio membro ROSSI FRANCESCO è indipendente, a seguito di apposita verifica condotta secondo i criteri di valutazione indicati dall'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina ⁽⁴⁾ e dalle Istruzioni al Regolamento (di seguito le "Istruzioni") ⁽⁵⁾

⁽¹⁾ Nell'ipotesi prevista dall'art. 12.C.1., lettera b), del Codice di Autodisciplina la presente dichiarazione deve essere sottoscritta solo dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza. In caso di adozione del modello monistico la dichiarazione deve essere resa dal solo legale rappresentante.

⁽²⁾ Art. 2.2.3., comma 3, del Regolamento: "Al fine di ottenere e mantenere la qualifica di Star, gli emittenti devono: (...) l) applicare, per quanto riguarda la composizione del consiglio di amministrazione nonché il ruolo e le funzioni degli amministratori non esecutivi e indipendenti, i principi e i criteri applicativi previsti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina. Borsa Italiana definisce nelle Istruzioni criteri generali per la valutazione dell'adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti, e della rilevanza delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali nonché dei rapporti di natura familiare economiche ai fini della sussistenza del requisito dell'indipendenza. L'entrata in vigore della disciplina è subordinata all'esplicito assenso della Consob; (...)"

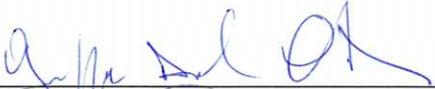
⁽³⁾ Qualora la società abbia adottato il sistema dualistico di amministrazione e controllo, la valutazione del rispetto dei requisiti di indipendenza e, conseguentemente, la verifica periodica dovranno intendersi riferite ai membri del Consiglio di Gestione o, nell'ipotesi prevista dall'art. 12.C.1., lettera b), del Codice di Autodisciplina, ai membri del Consiglio di Sorveglianza. In quest'ultimo caso la valutazione dell'indipendenza spetta al Consiglio di Sorveglianza.

⁽⁴⁾ Art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina: "Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei proprio componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente, o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la società, ovvero trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;

- che il Collegio Sindacale (o Consiglio di Sorveglianza) ⁽⁶⁾ ha verificato, nella seduta del 12/02/2008, la corretta applicazione dei criteri di valutazione di cui sopra e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione (o Consiglio di Gestione) per valutare l'indipendenza dei propri membri.

VERONA, 12/02/2008
(luogo, data)



Legale-rappresentante



Presidente del Collegio Sindacale / Consiglio di Sorveglianza

-
- ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
 - e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
 - f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente ha un incarico di amministratore;
 - g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
 - h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti."

⁽⁵⁾ Articolo IA.2.13.6, commi 2 e 3, delle Istruzioni, (Indipendenza degli amministratori): "(...)Le relazioni di cui alla lettera l) comma 3, articolo 2.2.3 del Regolamento si considerano in ogni caso rilevanti quando: (i) i rapporti di natura commerciale o finanziaria eccedono il 5% del fatturato dell'impresa fornitrice o della impresa beneficiaria; oppure, (ii) le prestazioni professionali eccedono il 5% del reddito dell'amministratore ovvero i 100.000 Euro
Con riferimento ai rapporti di natura familiare si considerano in ogni caso rilevanti il coniuge, il convivente more uxorio e i familiari conviventi, parenti e affini entro il quarto grado degli amministratori della società, delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo."

⁽⁶⁾ Questa parte della dichiarazione non deve essere compilata nel caso la Società abbia adottato il sistema monistico o il sistema dualistico nell'ipotesi prevista dall'art. 12.C.1, lettera b), del Codice di Autodisciplina.

**DICHIARAZIONE EX ART. 2.2.3, COMMA 3 LETT. L)
DEL REGOLAMENTO DEI MERCATI ORGANIZZATI E GESTITI
DA BORSA ITALIANA S.p.A.**

I sottoscritti:

DAL CORTIVO GIUSEPPE

e

CUSUMANO GIANNICOLA

nella qualità rispettivamente di legale rappresentante e Presidente del Collegio Sindacale (o Presidente del Consiglio di Sorveglianza) ⁽¹⁾ della società CAD IT S.p.A., con sede legale in VERONA - VIA TORRICELLI 44/A (di seguito la "Società"), quotata sul mercato STAR, organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. ai fini di quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma 1, lettera l), del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito il "Regolamento") ⁽²⁾,

dichiarano

- che il Consiglio di Amministrazione (o Consiglio di Gestione/Consiglio di Sorveglianza) ⁽³⁾ della Società nella seduta del 12/02/2008 ha ritenuto che il proprio membro LAMBERTINI LAMBERTO è indipendente, a seguito di apposita verifica condotta secondo i criteri di valutazione indicati dall'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina ⁽⁴⁾ e dalle Istruzioni al Regolamento (di seguito le "Istruzioni") ⁽⁵⁾

⁽¹⁾ Nell'ipotesi prevista dall'art. 12.C.1., lettera b), del Codice di Autodisciplina la presente dichiarazione deve essere sottoscritta solo dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza. In caso di adozione del modello monistico la dichiarazione deve essere resa dal solo legale rappresentante.

⁽²⁾ Art. 2.2.3., comma 3, del Regolamento: "Al fine di ottenere e mantenere la qualifica di Star, gli emittenti devono: (...) l) applicare, per quanto riguarda la composizione del consiglio di amministrazione nonché il ruolo e le funzioni degli amministratori non esecutivi e indipendenti, i principi e i criteri applicativi previsti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina. Borsa Italiana definisce nelle Istruzioni criteri generali per la valutazione dell'adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti, e della rilevanza delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali nonché dei rapporti di natura familiare economiche ai fini della sussistenza del requisito dell'indipendenza. L'entrata in vigore della disciplina è subordinata all'esplicito assenso della Consob; (...)"

⁽³⁾ Qualora la società abbia adottato il sistema dualistico di amministrazione e controllo, la valutazione del rispetto dei requisiti di indipendenza e, conseguentemente, la verifica periodica dovranno intendersi riferite ai membri del Consiglio di Gestione o, nell'ipotesi prevista dall'art. 12.C.1., lettera b), del Codice di Autodisciplina, ai membri del Consiglio di Sorveglianza. In quest'ultimo caso la valutazione dell'indipendenza spetta al Consiglio di Sorveglianza.

⁽⁴⁾ Art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina: "Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei proprio componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente, o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;

- che il Collegio Sindacale (o Consiglio di Sorveglianza) ⁽⁶⁾ ha verificato, nella seduta del 12/02/2008, la corretta applicazione dei criteri di valutazione di cui sopra e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione (o Consiglio di Gestione) per valutare l'indipendenza dei propri membri.

VERONA, 12/02/2008

(luogo, data)



Legale rappresentante



Presidente del Collegio Sindacale / Consiglio di Sorveglianza

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente ha un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti."

⁽⁵⁾ Articolo IA.2.13.6, commi 2 e 3, delle Istruzioni, (Indipendenza degli amministratori): "(...)Le relazioni di cui alla lettera l) comma 3, articolo 2.2.3 del Regolamento si considerano in ogni caso rilevanti quando: (i) i rapporti di natura commerciale o finanziaria eccedono il 5% del fatturato dell'impresa fornitrice o della impresa beneficiaria; oppure, (ii) le prestazioni professionali eccedono il 5% del reddito dell'amministratore ovvero i 100.000 Euro

Con riferimento ai rapporti di natura familiare si considerano in ogni caso rilevanti il coniuge, il convivente more uxorio e i familiari conviventi, parenti e affini entro il quarto grado degli amministratori della società, delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo."

⁽⁶⁾ Questa parte della dichiarazione non deve essere compilata nel caso la Società abbia adottato il sistema monistico o il sistema dualistico nell'ipotesi prevista dall'art. 12.C.1, lettera b), del Codice di Autodisciplina.

CAD IT S.P.A.

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

(testo aggiornato approvato dall'assemblea ordinaria del 29.04.2008)

CAPO PRIMO - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

ART. 1

Il presente regolamento (di seguito "Regolamento") disciplina lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria di CAD IT S.p.A., con sede in Verona (di seguito, la "Società").

Per quanto qui non espressamente disciplinato, si intendono richiamate le norme dello statuto vigente riguardanti l'assemblea della Società che, in caso di contrasto rispetto alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, prevalgono su queste ultime.

ART. 2

Il Regolamento, approvato dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2008, è a disposizione degli azionisti presso la sede sociale della Società e presso i luoghi in cui si svolgono le adunanze assembleari.

CAPO SECONDO - DELLA COSTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA

ART. 3

Possono intervenire in assemblea coloro che hanno diritto di parteciparvi in base alla legge e all'articolo 10 dello statuto (di seguito, i "Legittimati all'Intervento"). È possibile intervenire a mezzo rappresentante a norma dell'articolo 11 dello statuto.

In ogni caso, la persona che interviene all'assemblea in proprio o per delega deve farsi identificare mediante presentazione di un documento a tal fine idoneo, anche per quanto riguarda i poteri spettanti in eventuale rappresentanza di persona giuridica.

ART. 4

Allo svolgimento dei lavori possono inoltre assistere, quali semplici uditori senza diritto di voto e di intervento, dipendenti della Società e altre persone (di seguito gli "Invitati"), purché preventivamente invitati dal presidente del consiglio di amministrazione.

Assistono inoltre all'assemblea, senza poter prendere la parola, i commessi e gli eventuali scrutatori non soci per lo svolgimento delle funzioni previste dai successivi articoli del Regolamento.

Di regola, il Presidente del consiglio di amministrazione ammette la presenza, in qualità di Invitati, di esperti ed analisti finanziari, di rappresentanti della società di revisione alla quale è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio e delle relazioni semestrali e trimestrali nonché di giornalisti operanti per conto di giornali quotidiani e periodici e di reti radiotelevisive, in conformità alle raccomandazioni Consob in proposito. I relativi accrediti devono pervenire presso la sede sociale prima dell'apertura dei lavori assembleari.

A richiesta di uno o più Legittimati all'Intervento, il Presidente dell'assemblea (come individuato all'articolo 8 del Regolamento- di seguito, il "Presidente") dà lettura nel corso delle operazioni assembleari preliminari dell'elenco nominativo degli Invitati e delle loro qualifiche.

ART. 5

I Legittimati all'Intervento devono consegnare agli incaricati della Società collocati all'ingresso dei locali in cui si svolge l'assemblea (di seguito, gli "Incaricati") i documenti previsti dalle vigenti norme di legge attestanti la legittimazione a partecipare all'assemblea contro ritiro della apposita scheda di partecipazione alla votazione, da conservare per l'intera durata dei lavori assembleari, da esibire per eventuali controlli e comunque da restituire in caso di allontanamento dall'assemblea prima del termine della stessa.

In ogni caso di contestazione sul diritto di partecipare all'assemblea decide il Presidente.

Gli Invitati devono farsi identificare dagli Incaricati all'ingresso dei locali in cui si svolge l'assemblea e ritirare, se richiesti, apposito contrassegno di controllo.

ART. 6

Il Presidente ha facoltà di disporre che i lavori dell'assemblea vengano video registrati o audio registrati, ai soli fini di rendere più agevole la redazione del verbale dell'assemblea.

Non possono essere introdotti nei locali in cui si svolge l'assemblea, né dai Legittimati all'Intervento né dagli Invitati, strumenti di registrazione di qualsiasi genere, apparecchi fotografici e congegni simili, senza preventiva specifica autorizzazione del Presidente.

ART. 7

Tutti i Legittimati all'Intervento che, per qualsiasi ragione, si allontanano dai locali in cui si svolge l'assemblea, sono tenuti a darne comunicazione agli Incaricati. Per essere riammessi, essi dovranno esibire la contromatrice del biglietto di ammissione.

ART. 8

All'ora fissata nell'avviso di convocazione, salvo giustificato ritardo contenuto entro il limite di un'ora, assume la presidenza dell'assemblea il Presidente del consiglio di amministrazione o, in sua assenza, a norma di statuto, il vice presidente più anziano d'età, se nominato; in mancanza, l'amministratore delegato più anziano d'età, se nominato.

Quindi il Presidente comunica all'assemblea il nominativo dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale presenti.

ART. 9

Il Presidente è assistito dal segretario dell'assemblea (come individuato all'articolo 10 - di seguito, il "Segretario"), dagli altri amministratori, dai sindaci, dal notaio nei casi previsti dall'articolo 10 del Regolamento, primo comma, nonché dai dipendenti della Società ammessi quali Invitati.

In base ai biglietti di ammissione consegnati all'ingresso dagli Incaricati, il Presidente, con l'ausilio del Segretario, comunica all'assemblea il numero dei Legittimati all'Intervento presenti ed il numero dei voti cui essi hanno diritto.

Il Presidente, con l'ausilio degli Incaricati, verifica la regolarità delle deleghe e il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e comunica all'assemblea l'esito di tale verifica, che sarà inserita nel verbale. Il Presidente, qualora ritenga irregolari una o più deleghe, può escludere il diritto di intervento e di voto dell'azionista o del suo rappresentante che abbiano esibito deleghe irregolari.

Gli elenchi dei Legittimati all'Intervento, con l'indicazione di quelli effettivamente presenti al momento del voto, fanno parte integrante del verbale assembleare assieme alle deleghe.

Raggiunti i quorum previsti dallo statuto, il Presidente dichiara l'assemblea validamente costituita ed aperti i lavori; in caso contrario, non prima che sia trascorsa un'ora da quella fissata per l'inizio dell'assemblea, proclama deserta l'assemblea stessa e rinvia ad altra eventuale convocazione. Nel caso l'assemblea sia andata deserta, viene redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente e, se presente, da un sindaco.

ART. 10

Il Presidente, accertato che l'assemblea è validamente costituita e data lettura dell'ordine del giorno, propone all'assemblea stessa la nomina del Segretario designato per la redazione del verbale, sempreché ai sensi di legge o per decisione insindacabile del Presidente l'incombenza non venga affidata ad un notaio previamente designato dal Presidente medesimo. Nel caso la funzione di Segretario non sia affidata ad un notaio per obbligo di legge, il verbale non viene redatto per atto pubblico, salvo diversa decisione del Presidente, comunicata all'assemblea.

Il Segretario può essere assistito dagli Incaricati, da dipendenti della Società o da propri collaboratori, purché Invitati.

ART. 11

Il Presidente può disporre la presenza di un servizio d'ordine assolto da commessi, forniti di appositi segni di riconoscimento.

ART. 12

Il Presidente, ove disponga che la votazione avvenga a mezzo schede, procede alla nomina di due scrutatori chiamati ad effettuare lo spoglio, scelti tra i Legittimati all'Intervento.

ART. 13

I lavori dell'assemblea si svolgono, di norma, in un'unica adunanza, nel corso della quale il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e l'assemblea (a maggioranza semplice) non si opponga, può interrompere i lavori per non oltre due ore (per ciascuna interruzione).

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2374 cod. civ., l'assemblea - con deliberazione assunta a maggioranza semplice - può decidere di aggiornare i lavori ogniqualvolta ne ravvisi l'opportunità, fissando contemporaneamente il giorno e l'ora per la prosecuzione dei lavori medesimi ad un termine, anche superiore a 5 (cinque) giorni, comunque congruo rispetto alla motivazione dell'aggiornamento.

CAPO TERZO - DELLA DISCUSSIONE

ART. 14

Il Presidente nonché, su suo invito, gli altri amministratori ed i sindaci per quanto di loro competenza, illustrano gli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'ordine di trattazione degli argomenti, quale risulta dall'avviso di convocazione, può essere variato dal Presidente, previa approvazione dell'assemblea (assunta a maggioranza semplice) ove uno o più Legittimati all'Intervento vi si oppongano.

Su preventiva richiesta dei Legittimati all'Intervento intervenute le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno, vengono riassunte nel verbale, a norma dell'articolo 2375 c.c..

Art. 15

Il Presidente regola la discussione dando la parola ai Legittimati all'Intervento che l'abbiano richiesta a norma del successivo articolo 16, comma secondo, agli amministratori, ai sindaci ed al Segretario. Nell'esercizio di tale funzione, egli si attiene al principio secondo cui tutti i Legittimati all'Intervento, gli amministratori, i sindaci ed il Segretario hanno diritto di esprimersi liberamente su materie di interesse assembleare, nel rispetto delle disposizioni di legge, di statuto e del Regolamento.

ART. 16

I Legittimati all'Intervento, gli amministratori ed i sindaci hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

I Legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta al Presidente, non prima che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e, comunque, prima che sia stata dichiarata chiusa la discussione sull'argomento in trattazione.

La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo

stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei richiedenti.

ART. 17

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai Legittimati all'Intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, secondo quanto disposto dal Presidente.

ART. 18

I Legittimati all'Intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica e relativa dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a cinque minuti.

ART. 19

Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun Legittimato all'Intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il Legittimato all'Intervento a concludere nei cinque minuti successivi. Successivamente, ove l'intervento non sia ancora terminato, il Presidente provvede ai sensi del secondo comma, lett. a) del successivo articolo 20.

ART. 20

Al Presidente compete di mantenere l'ordine nell'assemblea, di garantire il corretto svolgimento dei lavori e di evitare abusi del diritto di intervento.

A questi effetti, egli può togliere la parola:

- a) qualora il Legittimato all'Intervento parli senza averne facoltà, o continui a parlare trascorso il tempo assegnatogli;
- b) previa ammonizione, nel caso di chiara ed evidente non pertinenza dell'intervento alla materia posta in discussione;
- c) nel caso in cui il Legittimato all'Intervento pronunci parole, frasi o esprima apprezzamenti sconvenienti od ingiuriosi;

d) nel caso di incitamento alla violenza o al disordine.

ART. 21

Qualora una o più persone intervenute all'assemblea impediscano il corretto svolgimento dei lavori, il Presidente li richiama all'osservanza del Regolamento.

Ove tale ammonizione risulti vana, il Presidente dispone l'allontanamento delle persone precedentemente ammonite dai locali ove si svolge l'assemblea per tutta la durata della discussione.

In tal caso la persona esclusa, ove sia tra i Legittimati all'Intervento, può appellarsi all'assemblea, che delibera in proposito a maggioranza semplice.

ART. 22

Esauriti tutti gli interventi, le risposte e le repliche, il Presidente conclude dichiarando chiusa la discussione.

Dopo la chiusura della discussione, nessun Legittimato all'Intervento può ottenere la parola per svolgere ulteriori interventi.

CAPO QUARTO - DELLA VOTAZIONE

ART. 23

Prima di dare inizio alle votazioni, il Presidente riammette all'assemblea coloro che ne fossero stati esclusi a norma del precedente articolo 21 e verifica il numero dei Legittimati all'Intervento presenti ed il numero dei voti cui essi hanno diritto. I provvedimenti di cui agli articoli 20 e 21 del Regolamento possono essere adottati, ove se ne verificano i presupposti, anche durante la fase di votazione.

ART. 24

Il Presidente può disporre che la votazione avvenga dopo la chiusura della discussione di ciascun argomento all'ordine del giorno, ovvero al termine della discussione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

ART. 25

Le votazioni dell'assemblea vengono effettuate a scrutinio palese. Spetta al Presidente stabilire quale dei seguenti metodi di espressione del voto adottare: (i) per alzata di mano, mediante richiesta da parte del Presidente o del Segretario di espressione di tutti i voti

favorevoli, di tutti i voti contrari e delle astensioni, previa identificazione di ciascun legittimato all'Intervento votante; (ii) per appello nominale, mediante chiamata ed espressione del voto da parte di ciascun Legittimato all'Intervento; (iii) a mezzo schede, nel qual caso il Presidente fissa il tempo massimo entro il quale i Legittimati all'Intervento possono esprimere il voto consegnando le schede debitamente compilate agli scrutatori, che le pongono in un'urna collocata nei locali in cui si svolge l'assemblea.

I Legittimati all'Intervento che, pur risultando presenti, nonostante l'invito del Presidente non abbiano alzato la mano o risposto all'appello nominale ed effettuato la dichiarazione di voto, ovvero non abbiano consegnato la scheda agli scrutatori, sono considerati astenuti.

ART. 26

Le schede costituiscono strumento per le votazioni e, pertanto, vengono predisposte dalla Società secondo un modello uniforme. Le schede sono compilate dagli Incaricati con l'indicazione del nominativo del titolare delle azioni cui ineriscono i diritti di voto esercitabili e del numero dei voti corrispondenti. Le schede devono portare un numero diverso per ognuno degli argomenti sui quali l'assemblea è chiamata a deliberare; in alternativa le schede possono avere un colore diverso per ognuno degli argomenti sui quali l'assemblea è chiamata a deliberare, fermo restando che le stesse dovranno contenere l'indicazione del numero di voti compilata dagli Incaricati. I voti espressi su schede non conformi sono nulli.

Le schede sono consegnate dagli Incaricati all'ingresso dei locali dove si svolge l'assemblea.

Non si tiene conto dei voti espressi su schede diverse da quelle consegnate ai singoli azionisti per la votazione o con modalità difformi da quelle indicate nel Regolamento e dal Presidente dell'Assemblea all'inizio della votazione.

ART. 27

Le candidature alle cariche sociali devono essere presentate entro i termini e con le modalità stabiliti dallo statuto. Prima di dare inizio alle votazioni per le nomine alle cariche sociali, il Presidente: (i) dà lettura delle liste presentate per la nomina del collegio sindacale e dei nominativi dei soci che le hanno presentate; (ii) dà lettura dell'elenco completo dei candidati alla carica di amministratore e dei nominativi dei soci che hanno presentato le relative candidature; (iii) dà lettura dei *curricula vitae* presentati, che dovranno

contenere un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato; (iv) comunica quali liste e/o quali candidature devono considerarsi come non presentate e le relative ragioni.

ART. 28

Qualora la votazione avvenga a mezzo schede, trascorso il tempo stabilito dal Presidente per la loro consegna, gli scrutatori effettuano lo spoglio delle schede e comunicano il relativo risultato al Presidente.

Ad esito delle votazioni il Presidente ne proclama il risultato, dichiarando approvata la proposta che abbia ottenuto il voto favorevole con i *quorum* stabiliti dalla legge o dallo statuto. In caso di nomina del collegio sindacale, il Presidente dichiara eletti i candidati che risultano vincitori in base ai meccanismi previsti dall'articolo 23 dello Statuto.

ART. 29

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dichiara chiusa l'adunanza.

CAPO QUINTO - DISPOSIZIONI FINALI

ART. 30

Il Regolamento può essere modificato dall'assemblea ordinaria degli azionisti con le maggioranze stabilite dalle disposizioni vigenti.

L'assemblea ordinaria può altresì delegare al consiglio di amministrazione la modificazione o l'integrazione del presente regolamento o di singole clausole di esso.